

alla soprintendenza per i beni e le attività culturali di Caserta un parere preventivo sulla scelta del sito e della compatibilità per la realizzazione di un « isola ecologica » destinata allo smaltimento della raccolta differenziata dei rifiuti urbani in località Palmentata;

il sito individuato dal commissario ricade in zona agricola (E8) e per di più di proprietà privata;

la popolazione di Sant'Agata dei Goti è vivamente preoccupata perché, stante che lo stoccaggio dei rifiuti solidi urbani in tutta la provincia di Benevento è sull'orlo di un vero e proprio tracollo, teme che l'isola ecologica in prospettiva possa essere il primo passo per una discarica consortile;

la popolazione è ancora più preoccupata perché teme altresì che il commissario prefettizio abbia assunto un'iniziativa senza aver vagliato approfonditamente la convenienza e l'opportunità in assoluta assenza di un supporto di indirizzo politico espresso in atti dall'ex amministrazione comunale che, al contrario sullo specifico tema, aveva trovato uno degli elementi di scontro politico che alla fine ha determinato lo scioglimento della giunta e del consiglio comunale;

ove il commissario prefettizio abbia trovato i presupposti di legittimità per assumere un provvedimento di siffatta portata;

perché il medesimo abbia individuato il sito per la discarica destinata allo smaltimento differenziato in zona agricola di proprietà privata con la conseguenza di dover istruire una procedura urbanistica per la concessione in deroga e di dover procedere a espropri con esborso di denaro pubblico;

perché abbia chiesto il parere su una zona vasta circa 20.000 metri quadri quando è detto che per la discarica è sufficiente una superficie di 3.5000;

perché, a tal proposito, siano state ignorate, come risulta all'interrogante, le linee guida per la redazione del progetto

nonché la specifica normativa vigente che dispongono che « l'area dovrà essere di proprietà comunale »;

chi pagherà le somme necessarie per gli espropri considerato che l'ordinanza di Governo n. 11 del 13 settembre 2000 prevede che le sole opere di progettazione sono a carico del commissario del Governo e saranno liquidate così come previsto dall'articolo 18 della legge n. 109 del 1994;

chi non ha allegato alla pratica in parola una mappa aggiornata del territorio e dell'area dove è facilmente riconoscibile un confine a sud con un torrente che potrebbe porre dei vincoli idrologici —:

se non ritenga di intervenire per porre un fermo all'*iter* della procedura avviata dal commissario prefettizio per la realizzazione dell'isola ecologica consentendo che giustamente provvedano in merito consiglio e giunta comunale di Sant'Agata dei Goti non appena i cittadini avranno espresso il loro parere con regolari democratiche elezioni. (4-33573)

* * *

LAVORI PUBBLICI

Interrogazione a risposta orale:

NUCCIO CARRARA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

una recente disposizione del Servizio nazionale dighe obbliga l'Enel, ente proprietario e gestore della diga Ancipa, a mantenere a quota 920 metri sul livello del mare il livello delle acque raccolte nell'invaso poiché, ormai da parecchi anni, sono comparse delle crepe;

ciò si traduce in una utilizzazione molto limitata delle potenzialità della diga che, se utilizzata a pieno, potrebbe raccogliere annualmente oltre 90 milioni di metri cubi di acqua;

i comuni che si approvvigionano all'invaso dell'Ancipa, sono numerosi nella Sicilia centromeridionale e sono dislocati nel territorio di tre province: Enna Caltanissetta e Catania;

perdurando l'attuale crisi dell'Ancipa, i cittadini interessati dovranno continuare a ricevere l'acqua ogni tre o quattro giorni, quando va bene, con tutti i disagi che ciò comporta e che sono facilmente immaginabili;

notevoli disagi e rilevanti danni economici lamentano anche gli agricoltori e gli allevatori nella conduzione delle proprie aziende;

un recente incontro, promosso dal prefetto di Enna, tra i rappresentanti dei comuni interessati ed alcuni funzionari del Servizio nazionale dighe, dell'Enel e dell'Eas, anziché servire a trovare una soluzione del problema, si è concluso con un nulla di fatto —:

perché a tutt'oggi, dopo parecchi anni dalla comparsa delle prime crepe e perdurando un autentico stato di emergenza per l'approvvigionamento idrico nella Sicilia centromeridionale, non si sia provveduto a riportare alla piena efficienza la diga di Ancipa;

quali iniziative siano state assunte o intenda assumere per porre immediato rimedio all'annosa questione della diga Ancipa al fine di alleviare i gravi disagi cui vengono quotidianamente sottoposte le popolazioni interessate;

se non ritenga di dover avviare, in una prima fase e nelle more di un intervento organico e risolutivo, le procedure di somma urgenza per realizzare i primi lavori di riparazione e scongiurare così l'inarrestabile deteriorarsi delle condizioni complessive della diga: altro ritardo comporterà inevitabilmente maggiori costi per il ripristino della piena funzionalità ed il rischio di una ulteriore limitata utilizzazione delle capacità dell'invaso, se non la sua stessa chiusura. (3-06817)

* * *

LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE

Interrogazione a risposta immediata:

TARADASH. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale, al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

da notizie di stampa risulta che stanno per essere avviate le procedure di dismissione del patrimonio immobiliare degli enti previdenziali e dei comuni e che i prezzi di vendita non corrisponderebbero al valore effettivo di mercato di tali beni neanche nel caso di immobili di pregio;

il Ministro del lavoro e della previdenza sociale ha dichiarato: « Sia chiaro, ai Vip non viene fatto nessun trattamento di favore. Se abitano case di pregio pagheranno il prezzo pieno come la legge prevede. D'altra parte non si potevano fare discriminazioni nei loro confronti: sono cittadini come gli altri » (*L'Espresso*, 25 gennaio 2001, p. 32);

a fissare lo spartiacque tra le zone di pregio e il riferimento base per il prezzo di vendita delle case è l'Ufficio del territorio del ministero delle finanze sulla base di parametri spesso lontani dai reali valori di mercato. Questo ufficio ha elaborato tabelle per tutte le città italiane. Il capo dell'Osservatorio per le dismissioni immobiliari degli enti, istituito dal ministero del lavoro e della previdenza sociale, il dottor Gualtierio Tamburini, ha dichiarato che « I criteri adottati dall'Ute sono sbagliati » (*L'Espresso*, 25 gennaio 2001, p. 32) e che grazie alle stime dell'Ute, degli sconti beneficerebbero anche gli acquirenti di immobili situati in aree anche molto prestigiose —:

se tali notizie siano vere e se non ritengano opportuno verificare che le operazioni di dismissione non finiscano per determinare l'alienazione di immobili di pregio a prezzi ben lontani dal loro valore di mercato. (3-06826)